

espressiva e di ingegno per quasi tutto l'arco di questo secolo. Lo stesso termine "artisti" può apparire generico se associato al singolare eclettismo di talune personalità della famiglia e in particolare dei suoi principali esponenti quali il più conosciuto Gaspare Vigarani (1588-1663) ed il sorprendentemente ancora poco noto figlio Carlo (1637-1713), modenese di nascita. Definito al tempo "Ingegnere idraulico, architetto militare, trattatista, urbanista, architetto di chiese e ville, scrittore di chiromanzia, macchinista e scenotecnico", Gaspare coniuga una poliedricità di interessi, genio creativo e capacità tecniche per le quali su invito del cardinale Mazarino si trasferirà a Parigi insieme ai figli Carlo e Ludovico portando la fama e le esperienze della corte estense alla corte del re Sole. Sarà Carlo Vigarani l'erede e il vero continuatore dell'opera paterna. Stabilitosi definitivamente alla corte di Luigi XIV dal quale è nominato "Intendant des machines et plaisirs du Roi, inventeur et conducteur des machines, intendant des machines des théâtres, ballets et fêtes royales", fonda, insieme a Jean Baptiste Lully, "l'Académie Royale de musique et danse" dalla quale deriverà l'Opéra di Parigi. Dalla piccola Modena alla grande Parigi si celebrano fasti religiosi e politici con l'allestimento di magniloquenti spettacoli, giostre e tornei, coup de théâtre fantasiosi nei quali Gaspare e Carlo esprimono il meglio della loro arte e scienza. Un'attività all'insegna dell'effimero che ha purtroppo lasciato poche testimonianze nelle architetture e negli archivi. Gli atti riuniscono i contributi espressi dai numerosi relatori partecipanti al Convegno internazionale tenutosi dal 6 al 10 giugno 2005 con la sessione italiana a Reggio Emilia, Modena, Fiorano Modenese e Sassuolo e la sessione francese a Versailles. Essi consentono un'ampia rassegna e un confronto su questa straordinaria stagione dell'arte attraverso ricerche specifiche sui Vigarani e approfondimenti sul contesto culturale dell'epoca.

Martedì 9 novembre, Ex Ospedale Sant'Agostino ore 21

UN RITRATTO DI MOZART A BOLOGNA?

Viaggi di musicisti e di pittori
con Angelo Mazza

In collaborazione con



Agli inizi del Novecento un musicologo francese pubblicò un breve articolo con l'illustrazione di un misterioso ritratto con tre figure, a suo giudizio raffigurante il giovane Mozart che a Bologna supera la prova scritta e viene aggregato all'Accademia Filarmonica. Partendo da questo ritratto non più emerso, il cui enigma può essere finalmente risolto, si ricorda il coincidente soggiorno a Bologna, nel 1770, del giovane Mozart con il padre Leopold e di Charles Burney per la visita a padre Martini e al Farinelli, oltre che di irregolari pittori di genio come Barry, Keable e Crescimbeni e delle loro reciproche relazioni; personaggi che si incontrarono giovedì 30 agosto nella chiesa di San Giovanni in Monte, tra i dipinti di Raffaello e di Domenichino, per assistere ai concerti che si susseguirono nell'arco dell'intera giornata per la festa annuale dell'Accademia Filarmonica.